

GESTIRE LE FINANZE GESTIRE LA VITA

Le donne sedute attorno al grande tavolo quadrato sono tanto diverse una dall'altra, ma accomunate da un destino di dolore e solitudine. Alcune sono giovanissime, ancora minorenni, con dei figli già grandini, altre sono sulla trentina, con alle spalle dei rapporti finiti male. Sono di nazionalità diverse che coprono tutto il pianeta. Il primo incontro è difficile, qualcuno prende il sopravvento con i suoi racconti e il lavoro previsto non si riesce quasi ad iniziare. Raccontano di ingiu-

stizie, soprusi, abbandoni, violenze che hanno subito, non hanno più una casa, non riescono a immaginare un futuro, sono piene di debiti o costantemente senza soldi. A queste donne così provate voglio proporre un corso di aiuto alla

gestione finanziaria? È con una sensazione di incertezza che dopo le due ore di incontro lascio la loro casa, ma mi incoraggia l'entusiasmo



di Dani Noris



della loro educatrice, mia carissima amica, che sostiene che è già stato un successo che siano venute all'incontro. D'altra parte è vero che la sera alle

21, dopo una giornata di lavoro ed essersi occupate dei loro bambini, le donne sono stanche e mettersi a studiare è faticoso. La volta successiva ci mettiamo

attorno al tavolo che ci accoglierà per tutto il corso. Il *classeur* consegnato all'incontro precedente è stato organizzato secondo quanto indicato.

(continua a pag. 28)

UN CORSO DI AIUTO ALLA GESTIONE

Molto sovente arrivano al nostro servizio sociale persone con una montagna di lettere neppure aperte, fatture da pagare, richiami, imposte da compilare, richieste da evadere. Alle nostre domande sulle loro questioni finanziarie e burocratiche non sanno rispondere e appare evidente che le cose sono sfuggite loro di mano e, in diversi casi, non sono mai state assunte. Per poter rispondere al loro bisogno ci siamo resi conto della necessità di un accompagnamento nel tempo e di un percorso di formazione. Prendendo le mosse da questa constatazione abbiamo organizzato un corso, strutturato in 12 moduli, che a partire dall'ABC aiuti le persone a comprendere i meccanismi di base della gestione della propria situazione finanziaria e burocratica.

Dal primo modulo introduttivo, in cui si spiega ai destinatari l'importanza di tenere classificata tutta la documentazione e si organizza il rac-

coglitore, si passa al modulo "BILANCIO" che ha lo scopo di spiegare cosa sia un reddito, come suddividere le spese fisse e quelle straordinarie, come elaborare il proprio budget.

Si affronteranno poi i seguenti temi: FATTURE, CASSA MALATI, AIUTI SOCIALI, GESTIONE DI BANCA E POSTA, IL TRAFFICO DEI PAGAMENTI, IMPOSTE, ASSICURAZIONI, PRECETTI ESECUTIVI, PICCOLO CREDITO E LEASING. Dopo ogni modulo viene consegnato al partecipante un test per verificare se il tema è stato compreso. È previsto un test intermedio e un test di valutazione finale. Oltre all'obiettivo principale del corso che è quello di permettere agli iscritti di diventare autonomi e previdenti nella propria gestione, il corso permette di sostenerli nella fase più delicata. Infatti sovente le persone che incontriamo partono con un certo entusiasmo, che si stempera pian piano. Un corso della durata di circa tre mesi permette di consolidare il proprio impegno. Il fatto poi di poter condividere l'esperienza con altre persone che si trovano nella stessa

situazione diventa un punto di forza e uno stimolo a perseverare. Questo è solo il primo passo di un progetto più complesso, perché molto spesso le persone che hanno perso o mai acquisito la capacità di gestirsi finanziariamente hanno bisogno di qualcuno che le accompagni per più tempo e non sono disposte a fare corsi come quello che abbiamo appena descritto. Oltre quindi alla necessità di elaborare un corso per chi voglia e riesca a prendere in mano la propria situazione, dobbiamo poter rispondere alla carenza cronica di persone disposte a fare questo accompagnamento, difficili da trovare anche per le autorità che, pur riconoscendo la necessità di affidare qualcuno ad un curatore, non hanno chi effettivamente affiancargli. Questa esperienza di formazione per noi non è nuova, ma si è limitata per ora all'accompagnamento di singole persone, che volontariamente si sono messe a disposizione per questo impegno, (vedi Caritas Insieme no 4 2008 pag. 51) ma prevediamo a breve di impostare e promuovere un corso per curatori volontari. ■

Il compito assegnato, che ha lo scopo di verificare se le nozioni sono state acquisite mi viene consegnato. Qualcuno non è riuscito a farlo, lo facciamo insieme e poi affrontiamo il primo tema, discutiamo di risparmi, di gestione dei propri soldi. Alcune non si sentono molto coinvolte perché comunque non gestiscono niente, hanno un tutore o un curatore e a loro viene consegnato solo *l'argent de poche*, lo spillatico per le spese personali.

Discutiamo sul fatto che anche se al momento non possono gestire le loro finanze è importante che sappiano come funzionano le cose, per poter un giorno diventare indipendenti, per non essere in balia degli altri, per difendere i propri diritti, per aiutare un domani i propri bambini a essere autonomi.

E anche se si hanno pochi soldi da gestire, se adoperati bene, se non sprecati, si ha la possibilità di pianificare per esempio un viaggio in treno in una bella regione della Svizzera. Basta pensare per tempo a riservare una flexicard che costa 30 franchi e che permette di usare, per l'intera giornata, tutti i mezzi di trasporto. Piccoli consigli per risparmiare pochi franchi che potranno aprire, anche solo per un giorno, un orizzonte diverso.

A ogni incontro si approfondisce una tematica differente: dal fare un budget, a come funziona la cassa malati, dalle assicurazioni alle imposte. Dodici moduli, dodici incontri: potrebbero sembrare tanti ma più vado avanti nel mio lavoro di consulenza sociale più ho la certezza che se si vuole aiutare le persone a gestire i loro soldi occorre fare loro compagnia nel tempo.

Molte delle persone che si rivolgono a Caritas Ticino per problemi finanziari, se solo sapessero gestire le proprie questioni burocratiche, non sarebbero nel bisogno. Spesso è disarmante vedere come una famiglia si è indebitata perché il marito o la moglie non hanno fatto cose semplici ma indispensabili.

Come la famiglia D. che non ha inviato per tempo la domanda di sussidio per la cassa malati. Infatti quando aveva il permesso B doveva inoltrare la domanda di sussidio con il nuovo anno. Passando al permesso C questa deve essere inoltrata entro il 31 dicembre. Quando si sono accorti hanno inviato il formulario ma era ormai troppo tardi, non c'è scampo a questa regola: l'ufficio statale che fino a qualche anno fa accettava richieste tardive ora è impietoso. La nostra famiglia nel 2008 grazie al sussidio pagava un premio di cassa malati di 300 franchi, ora senza questo sussidio ne deve pagare quasi 900. Un dissesto nella pianificazione delle spese che avrebbe potuto essere evitato. Questo significa che non potranno rimborsare le rate pattuite del piccolo credito, occorre chiedere un nuovo calcolo e sperare che venga accettato, altrimenti si andrà incontro a un bel disastro.

Il giovane signor C. è molto arrabbiato con la mamma che si è sempre occupata di tutto, dai pagamenti alla compilazione delle tasse. A un certo punto lui se ne è andato di casa, ha chiesto alla madre di non immischiarsi nelle sue faccende e ha lasciato andare tutto quanto. Dopo qualche anno e un figlio non programmato si rende conto che non può continuare così. Trova un lavoro, si impegna, guadagna abbastanza per vivere ma il suo salario viene pignorato. Riesce a pagare diversi debiti ma quel pignoramento di salario non finisce mai. Ogni mese gli tolgono circa 150 franchi e ne rimangono ancora 3000 da pagare, sono per dei premi di cassa malati e tasse. Vuol dire che per altri 20 mesi almeno, sarà pignorato per questo debito ma intanto ne arriveranno altri. Infatti nel calcolo dell'Ufficio Esecuzioni e Fallimenti non si tiene conto delle tasse attuali, per cui non può risparmiare per pagarle a scadenza giusta, quindi continuerà con questa pendenza per anni a

meno che non trovi qualcuno che gli dia questi soldi. Con lui guardiamo i suoi conti e c'è qualcosa che non quadra: nel foglio paga non risulta l'assegno per il figlio. Verifico che la madre non lavora per cui il versamento deve essere fatto a lui. Calcoliamo quanto deve ricevere retroattivamente e scopriamo che potrà pagare ampiamente i suoi tremila franchi. Come mai gli chiedo, il suo datore di lavoro non gli ha consegnato il formulario per la richiesta? Sì, mi dice, lo ha fatto e avrei dovuto andare a farlo timbrare in comune, ma poi ho pensato che non essendo sposato non avrei avuto il diritto e ho lasciato perdere. Un altro esempio di quanto essere informati e seguire le procedure in modo corretto permette di evitare il protrarsi di situazioni di disagio.

Un corso di aiuto alla gestione, se pure non è la soluzione ai problemi, né la maniera per imbrogliare la sorte, è un'occasione per recuperare o acquistare competenze, imparare a rispettare le scadenze, costruire una griglia di obiettivi ragionevoli, organizzare un piano distribuito nel tempo.

In altre parole, pur parlando di conti, in realtà stiamo modificando l'approccio alla vita, creiamo una mentalità imprenditoriale, diciamo alle persone che non sono solo vittime in balia della vita o della sfortuna, ma possono tornare ad essere o diventare forse per la prima volta, protagoniste della loro storia.

Questo è ancora più evidente quando a frequentare il corso sono persone convinte che il loro destino è segnato, che non potranno mai uscire dalla loro condizione di disgrazia, che non hanno nulla o quasi da fare per migliorare la loro situazione.

È sorprendente invece constatare come la speranza si nasconda sotto la cenere, come una brace ostinata, per divampare nell'entusiasmo delle mie allieve, quando scoprono che non devono stravolgere la loro vita, ma fare piccoli passi per coprire grandi distanze. ■